

Molecole

Regia: Andrea Segre

Soggetto: Andrea Segre

Sceneggiatura: Andrea Segre

Fotografia: Matteo Calore e Andrea Segre

Musica: Teo Tehardo

Suono: Alberto Cagol, Marco Zambrano, Riccardo Spanol

Montaggio: Chiara Russo

Interpreti: Andrea Segre, Ulderico Segre, Giuliano Segre, Uberto Segre, Anna Pagliero, Mauro Stoppa, Boris Borella, Luigi Divari, Elena Almansi, Maurizio Calligaro, Giulia Tagliapietra Alberto Spizzamiglio Anna Campagnari, Marino Almansi, Patrizia Zanella, Alexandra Ioana-Drobotă, Marta Bortolozzo, Samanta Coviç, Dafni Segre

Produzione: Zalab Film e Rai Cinema

Distribuzione: Zalab Film

Origine: Italia, 2020

Durata: 68 minuti

Dai 14 anni

Tra febbraio e aprile 2020, Andrea Segre, che da anni vive a Roma, è rimasto bloccato dal lockdown a Venezia, la città di suo padre. Era in città per due progetti, uno di teatro e uno di cinema sulle grandi ferite della città: il turismo e l'acqua alta. Mentre girava il virus ha congelato e svuotato la città davanti ai suoi occhi, riconsegnandola alla sua natura. Ha raccolto appunti visivi sul luogo e sui chi lo abita. Segre racconta di aver trascorso i giorni di reclusione, con la compagna e la figlioletta, nella casa di famiglia; qui ha riscoperto ricordi di ragazzo, ma soprattutto di figlio, che lo hanno trascinato in quel vortice narrativo che ha portato alla realizzazione di *Molecole*, complice il ritrovamento di un archivio personale di Super8 di Ulderico, il padre del regista.

Le immagini dei filmini amatoriali del padre, foto di famiglia, lettere si alternano a incontri con cittadini veneziani, che raccontano il rapporto tra la città e le acque e nello stesso tempo vivono l'arrivo inatteso del grande vuoto che ha invaso Venezia e gran parte del mondo.

Andrea Segre

Nato a Dolo, in provincia di Venezia, nel 1976, Andrea Segre è regista di film e documentari. Ha diretto tre film lungometraggi, tutti presentati alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia: *Io sono Lì* (Premio Lux del Parlamento Europeo) *La Prima Neve* (Gran Prix del Festival di Annecy) e *L'Ordine delle Cose* (Premio Tonino Guerra miglior soggetto). Più corposa la produzione documentaria. Per citarne alcuni: *Come un uomo sulla terra* (candidato miglior documentario al David di Donatello 2009), *Il Sangue Verde* (premio CinemaDoc alle Giornate degli Autori 2010), *Mare Chiuso* (Globo doro miglior documentario), *Indebito* (evento di apertura al Festival di Locarno 2013), *I Sogni del Lago Salato* (Candidato Miglior Documentario Nastri d'Argento 2015). Infine, *Il Pianeta in Mare* (Selezione Ufficiale - fuori concorso 76 edizione Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica).

La poliedricità della figura di Segre si riconosce nella sua formazione accademica: è dottore di ricerca in Sociologia della Comunicazione presso l'Università di Bologna; nello stesso ateneo, è docente sino al 2010. Oltre all'attività di regista, è socio fondatore di Zalab, collettivo di sei film-makers, che si occupa sia della produzione e distribuzione di documentari ma anche della realizzazione di progetti culturali per le giovani

generazioni. In particolar modo nelle ultime produzioni di documentari, il suo approccio prevede che la dimensione autoriale conviva con pratiche di innesto. Tale pratica autoriale richiede un forte esercizio da parte dello spettatore di osservazione e comprensione della scelta di materiali audiovisivi usati. Il suo lavoro è in costante dialogo tra orizzonte globale e locale. Alcune tematiche ricorrenti, nella produzione artistica quanto nella realizzazione di progetti educativi, trovano comune dialogo nelle grandi questioni quali i flussi migratori, gli equilibri geopolitici, le trasformazioni del territorio.

Commento del regista sul film

Per fare un film bisogna pensarlo, scriverlo, organizzarlo, girarlo. Per *Molecole* non c'è stato nulla di tutto ciò. L'ho vissuto ed è uscito da solo, in un tempo e una dimensione che non potevo prevedere. *Molecole* è sgorgato. Come l'acqua. Come le molecole, la materia di cui tutti siamo fatti, ma che non possiamo vedere. Mio padre era veneziano, ed era un fisico-chimico. Studiava i movimenti delle molecole, i piccoli elementi della materia che non vediamo ma che determinano l'evoluzione delle nostre vite. Spesso in modo imprevedibile. Come il virus che ha bloccato il mondo e che mi ha consegnato a una Venezia solitaria e magica, dove ho potuto incontrare mio padre e capire cosa questa sua città fragile e potente può insegnare.

Link a interviste rilasciate da Andrea Segre su *Molecole*

Andrea Segre racconta una scena di *Molecole*, da "Internazionale", 5 settembre 2020

<https://www.internazionale.it/video/2020/09/05/andrea-segre-molecole>

Andrea Segre racconta il rapporto con Venezia e su progetti futuri

<https://www.youtube.com/watch?v=UuziJohU7r4>

Intervista al regista su Educa. Il Festival dell'educazione

<https://www.youtube.com/watch?v=aFminFMNr9Y>

Molecole in pre-apertura. Il regista: La città riparte se resa accessibile", da DiRE, intervista a cura di Lucrezia Leombruni

<https://www.youtube.com/watch?v=FqSWLCfr1tU>

Spunti di riflessione

- 1) Andrea Segre è un regista attento, sin dalle prime produzioni documentaristiche, a raccontare il rapporto tra globale e locale. Quali elementi, in *Molecole*, narrano tale rapporto dicotomico?
- 2) Segre era a Venezia per un progetto teatrale e uno cinematografico. Questi vertevano su due problemi della città. Quali? Sono comunque presenti in *Molecole*? Se sì, in che modo?
- 3) Quali altre problematiche attorno a Venezia vengono evidenziate?
- 4) Rispetto alla domanda precedente, quali sono i momenti significativi della quotidianità dei veneziani che il film mette in luce?
- 5) La narrazione del film è scandita in modo netto e preciso. Come avviene ciò e che significato può avere?
- 6) Identifica i due protagonisti della narrazione e cerca di descriverli.
- 7) Le riprese avvengono in uno dei luoghi più rappresentativi dell'arresto subito dal settore turistico durante il lockdown; come ci viene descritta Venezia? Quali i momenti che ti hanno colpito di più a riguardo?

- 8) In che modo Segre mette in scena lo sguardo del padre Ulderico nei suoi confronti? Prova a individuare uno o più momenti del film in cui questo tema pare particolarmente significativo (pensa all'inizio e alla fine del film).
- 9) Il titolo è un chiaro rimando sia all'occupazione del padre sia alle voci che si alternano. Prova ad argomentare tale aspetto.
- 10) La memoria è un tema ricorrente in tutta la narrazione; a quali media/supporti ricorre per poterne parlare? Perché il regista insiste così tanto su questo aspetto?
- 11) Cercate di evidenziare alcune caratteristiche di Elena Almansi, la giovane vogatrice, mettendole in relazione, per affinità o differenza, con il regista.
- 12) Quale atteggiamento mantengono i giovani veneziani posti di fronte ai numerosi problemi che la città presenta, a esempio l'acqua alta o la difficoltà a trovare lavoro?
- 13) Come è successo ad Andrea Segre, prova a cercare video o fotografie dei tuoi nonni o dei tuoi genitori e ripercorrerne la storia.
- 14) Riconosciuti alcuni monumenti storici di Venezia, rappresentativi della città, tracciane la storia.
- 15) Segre ricorre molto spesso al primo piano, per raccontare i personaggi, e al campo lungo, in cui è l'ambiente a essere predominante. Individua una inquadratura per i due livelli e descrivi l'immagine.
- 16) Nella parte finale del film, Segre si sofferma sul San Cristoforo di Tiziano, conservato presso Palazzo Ducale. Cerca di evidenziare come, su registri differenti -dalla pittura, alla fotografia, al cinema- Segre percorri la tematica dello sguardo tra padre e figlio.